**Riforma Pensioni e Legge di Bilancio 2022:**

**ultime novità**

**Riforma pensioni da inserire in Legge di Bilancio 2022: ecco proposte,**

**risorse e obiettivi, in attesa della ripresa negoziale fra Governo e**

**Sindacati.**

**La riforma delle pensioni, legata a doppio nodo alle istanze politiche e**

**sindacali ma anche alle linee guida tracciate nel PNRR in ottica di sostenibilità**

**e contenimento della spesa, non produrranno quel significativo balzo che in**

**linea teorica sarebbe necessario per ridefinire l’intero sistema previdenziale,**

**visto che il Governo ha tracciato già importanti linee d’azione e definito gli**

**ambiti d’investimento delle risorse europee, destinate ad altre riforme. L’unica**

**speranza è quella di ritagliare risorse e misure affini nell’ambito della riforma**

**degli ammortizzatori sociali, già in programma, con una copertura finanziaria**

**da inserire in Legge di Bilancio 2022, con la discussione tra le parti che**

**riprenderà a partire dal mese di settembre.**

**Pensioni in Legge di Bilancio 2022**

**Mettendo assieme le anticipazioni programmatiche del Premier Mario Draghi**

**a margine della presentazione del Recovery Plan con le richieste delle parti**

**sociali, e soprattutto con le limitate coperture economiche, si può**

**ragionevolmente prevedere che la riforma delle pensioni interesserà soltanto**

**alcune categorie di lavoratori ritenute più svantaggiate, potenziando**

**probabilmente istituti e formule già esistenti. In fondo, anche la Quota 10o e**

**l’APE Sociale erano state pesate per alcune fasce di popolazione. La**

**differenza potrebbe essere adesso quella di rendere strutturali alcune attuali**

**misure, come l’Opzione Donna e l’APE Sociale stessa, che al momento si**

**trovano ad anelare quantomeno una proroga annuale. E poi le tutele**

**pensionistiche per gli addetti a lavori gravosi e usuranti: in questo caso**

**potrebbe esserci un’estensione della platea dei beneficiari. Per favorire**

**l’inclusione previdenziale, inoltre, si punterà sicuramente all’incentivazione**

**della previdenza complementare coinvolgendo categorie meno tutelate perché**

**soggette a carriere discontinue, in primis i giovani.**

**Sempre in ottica di potenziamento di strumenti già esistenti, ci sarebbe a fine**

**anno la scadenza della pace contributiva, ossia la possibilità di riscatto per la**

**pensione di periodi non coperti da contribuzione, nella misura massima di 5**

**anni anche non continuativi (per dipendenti, autonomi e in gestione separata).**

**A differenza del riscatto di laurea agevolato, questa opzione non è ancora**

**strutturale e, seppur non la si può considerare una forma di pensione**

**anticipata, consente comunque di agganciare prima il requisito, sulla stregua**

**del cumulo gratuito istituito negli anni scorsi.**

**Come noto, sul tavolo di confronto tra Governo e parti sociali ci sono poi**

**formule “più ardite” ma per questo più costose, che difficilmente possono**

**sperare di trovare finanziamento nella Manovra 2022. Parliamo della Quota 41**

**per tutti (pensione anticipa con 41 anni di contribuzione, a prescindere**

**dall’età) e della Quota 102 (pensione a 64 anni di età e 36 anni di contributi).**

**Alla luce delle stime avanzate dall’INPS e dalla Corte dei Conti, per, è difficile**

**pensare che il Governo possa, in questa delicata fase di contrasto agli effetti**

**economici della crisi da Coronavirus, impegnarsi fortemente anche sul fronte**

**pensioni, fortemente necessario (pensiamo alla pensione di garanzia per i**

**giovani o alla separazione tra previdenza e assistenza) ma ritenuto meno**

**prioritario rispetto ad altri. In Legge di Bilancio 2022 devono essere già**

**reperite le risorse per la proroga al Superbonus 110%, tanto per dire.**

**E’ poco probabile che si possano reperire anche le coperture per una**

**revisione integrale del sistema previdenziale italiano. E’ più facile pensare che**

**si si orienterà verso azioni di contenimento del brusco scalone di 5 anni che si**

**verrà a creare dopo il 31 dicembre 2021, quando andrà “in pensione” lo**

**strumento per la flessibilità in uscita della Quota 100, e per ritirarsi dal mondo**

**del lavoro si tornerà ai requisiti ordinari della Legge Fornero.**

**Riforma Pensioni: proposte sul tavolo**

**Al momento, i Sindacati hanno presentato al Ministro del Lavoro, Andrea**

**Orlando, una piattaforma unitaria di richieste in seno alla riforma delle**

**pensioni 2022, rimarcando la possibilità di destinare alla riforma delle pensioni**

**2022 i potenziali risparmi di gettito generati da nuove misure di contrasto**

**all’evasione fiscale (ma in realtà, a questo stesso scopo, c’è già in pole**

**position la riforma IRPEF). In sintesi, queste sono le principali istanze**

**condivise con il Ministero:**

**● pensione senza penalizzazioni per chi ha contributi prima del 1996, dai**

**62 anni di età o con 41 anni di contributi a prescindere dall’età (anche**

**liquidando i trattamenti con il calcolo contributivo),**

**● innalzamento degli importi minimi per l’accesso ai diversi trattamenti**

**oggi erogati (1,5 e 2,8 volte l’assegno sociale), che escludono i redditi**

**bassi,**

**● modifica del meccanismo di adeguamento dei requisiti anagrafici alla**

**speranza di vita, penalizzante anche per il calcolo dei coefficienti di**

**trasformazione,**

**● svincolo della rivalutazione pensioni contributive alla media del PIL**

**dell’ultimo quinquennio (la crisi Covid insegna),**

**● tutelare le pensioni dei più deboli (donne, giovani, disoccupati, invalidi,**

**caregiver, gravosi o usuranti).**

**Quel che davvero si auspica, risorse a parte, è soprattutto la ripresa (con**

**maggiore slancio) dei lavori delle attuali Commissioni di studio insediate**

**presso il Ministero sulle mansioni gravose e sulla spesa previdenziale e**

**assistenziale, per arrivare a proposte concrete che davano al di là delle**

**semplici dichiarazioni di intenti.**